

alamari d'oro. Anche l'Elettore ha nella Città due gran Palagi, ma risiede per l'ordinario in Bona; perchè farebbe contra le Costituzioni del Governo, se si tollerasse ch'egli facesse in Colonia la sua residenza, temendo il popolo, che la presenza di lui non mettesse a rischio la sua libertà. Per la stessa ragione diverse altre Città Libere dell'Imperio considerano come una violazione dei loro Privilegj, se il Prelato Diocesano venisse a risiedere tra loro qualche tempo, e lagnerebbonfi in tal caso fortemente.

Fu anticamente Colonia una delle Anseatiche Città, e Capitale di una delle quattro loro Provincie. Ora resta tuttavia Città Libera Imperiale, ma però con certe limitazioni stabilite dall'Imperadore Massimiliano I. sopra una contestazione inforta tra l'Arcivescovo e i Cittadini, ove fu decretato, che i Magistrati della Città avessero l'autorità di definire tutte le Cause Civili; ma nel Criminale, che non potesse nessun reo essere giustiziato, nè liberato senza il consenso dell'Arcivescovo. Il Governo per tanto di Colonia è composto di sei Borgomastri, sette Senatori, e cincinquanta Configlieri, che tutti durano in vita; ma il posto maggiore si è quello dei Borgomastri, i quali sono due per volta reggenti annualmente, come facevano i Consoli a Roma. I Senatori vengono nominati dall'Arcivescovo, e i Configlieri si eleggono dai Corpi delle Arti, e dalle Compagnie di Negozio della Città: cin-
quan-